Anno XIV. Venerdì 9 Maggio 1879 N. 110

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 10 aprile, che erige in corpo morale l'asilo infantile d'Isola, frazione del comune di Bene-Vagienna (Cuneo).
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio in Gualdo Tadino (Perugia).

COLONIZZAZIONE DELL'AGRO ROMANO

Nostre corrispondenze.

Roma, 5 maggio (ritard.).

Roma capitale del grande Regno d'Italia vuol dire la necessità di occuparsi del risanamento dell'Agro Romano; poichè non si lasciano 300,000 abitanti, numero al quale siamo pressochè giunti, nel pericolo di morire di febbre perniciosa, e neppure nella necessità di farsi venire da lontano molti bisogni della vita quotidiana. I grani ed i bestiami da macello si potranno far venire di lontano anche per un sì gran numero di abitanti; ma non le ortaglie, le frutta, le pollerie e tutte quelle cose che, per essere portate nell'usuale quotidiano consumo, devono essere condotte sul mercato, non dai *bugarini* che vi fanno sopra una loro particolare speculazione, ma dai mezzadri e coloni, che hanno tutto questo come un accessorio della loro industria agricola e che possono fornire la piazza vicina a buon prezzo.

Per queste ragioni non appena si parlò di Roma capitale e si volle introdurre nella morta gora la vita italiana, si dovette parlare, oltrechè di preservazione di Roma dalle inondazioni del Tevere, di risanicamento della Campagna romana.

Se n'è parlato infatti moltissimo e da molti. Si ebbero Commissioni, opuscoli, memorie, studii, proposte di legge e leggi; ma convien dire, che fino ad ora furono più le chiacchere che i fatti.

Però è necessario anche parlare spesso di quello che è da farsi, se si vuole riuscire a qualche cosa. E quando il fare è necessario il parlarne, affinchè e fino a che si faccia, è pure una necessità.

Due nuove occasioni di parlarne si offrono adesso; una memoria del prof. Tommasi-Crudeli, che ricerca nuovamente le cagioni della malaria e le trova nelle condizioni naturali del suolo, al quale bisogna largamente provvedere di scoli, ed una proposta grandiosa di colonizzazione fatta al Governo dai signori Gallimberti e marchese Solaro del Borgo.

Si potrebbe dire che memoria e proposta si completano l'una l'altra.

La malaria, si potrebbe dire, è causa dello spopolamento della Campagna romana (a tacere di altra causa quale fu l'incuria sacerdotale); e lo spopolamento è causa alla sua volta della malaria. I terreni abbandonati, anche se sono in condizioni naturali salubri, facilmente possono diventare insalubri, se non sono lavorati e se la mano dell'uomo non vi procaccia gli opportuni scoli; ma anche terreni di natura loro facili a diventare insalubri per le condizioni loro naturali, possono diventare salubri procacciando l'ordinato scolo delle acque e lavorandoli.

Occorre adunque, per risanare la Campagna romana, procedere di conserva nell'opera radicale degli scoli e nella colonizzazione. La prima senza la seconda non approderebbe a nulla; ed a nulla del pari la seconda senza la prima.

Per questo, invece del concorso dello Stato alle costruzioni urbane di Roma, che si fanno da sè dall'interesse privato, meno che per gli edifizii pubblici, è necessario che lo Stato contribuisca largamente ai canali di scolo di tutta la Campagna romana; ma la Provincia, il Comune di Roma ed i Consorzii obbligatorii dei possessori del suolo devono contribuirvi la loro parte. Si dovrebbe dedurre dal lavoro dei Tommasi, che si appoggia anche a studii molto fondati d'ingegneri che stanno sui luoghi, che oltre ai canali di scolo primarii, secondarii e più piccoli, fosse necessaria in molti posti anche la fognatura per impedire la stagnazione delle acque nel sottosuolo, come viene usata anche dai Trappisti nelle vicinanze di San Paolo. Nè le piante, cred'io, sarebbero senza influenza per la umidità che assorbono e svaporano.

Ma questa Campagna Romana bisognerà però sempre e contemporaneamente colonizzarla dopo avere tolta l'insalubrità.

Certamente, adesso che tanti Italiani emigrano per l'America a colonizzare straniere contrade, sarebbe un bel fatto, se si potesse portare attorno a Roma delle colonie agrarie prese da tutte le contrade italiane che danno il maggior contingente all'emigrazione. Anche il Friuli potrebbe dare la sua parte di coloni, mentre dà a Roma anche i fornai.

Il progetto fatto dai signori Solaro e Galimberti mirerebbe a colonizzare non meno di 300 mila ettari, che sarebbero da spropriarsi come d'utilità pubblica. Poi una Società anonima accumulerebbe con soscrizioni 360,000 milioni, i quali dovrebbero servire alle opere di risanamento, alla fondazione dei primi nuclei delle colonie con scuole, farmacie, medici, chiese, capi d'amministrazione, ecc., attorno a cui si collocherebbero le famiglie coloniche con dai 5 ai 15 ettari di terreno per ciascuna; terreno che in sessant'anni diventerebbe di loro proprietà, pagando una quota di ammortizzazione, compresa nell'affitto.

Non entro ora nei particolari di questo progetto; ma quantunque a me sembri, che un'associazione di questa sorte, che non ha scopi molto semplici, ma quelli di condurre la più complicata e la più difficile delle industrie, quale è quella di un'immensa azienda agricola, che ha da fondare un vasto sistema di nuova industria agraria, non possa riuscire a buon fine anche per la sua vastità, e poi per quella specie di monopolio a cui pretende e per quell'aria di *falanstère* che avrebbero le sue colonie, sta pur bene che questo progetto sia nato.

Io non conosco le persone, nè le loro attinenze; per cui giudico la cosa in astratto. Dubito che si siano fatti dai proponenti degli studii abbastanza concreti e che si possa mai fare una concessione così estesa e così privilegiata, e che, anche se si fosse proclivi a farla, lo si potesse prima di avere un piano molto concreto fatto colla topografia e colla descrizione alla mano dei luoghi. I progetti così per aria assumono le apparenze di fantastici disegni più che di piani praticamente effettuabili.

A mio credere dovrebbe precedere lo studio degli scoli da farsi in tutta la Campagna, e la quota ed il modo di contributo degli enti che dovrebbero concorrere alla spesa (Stato, Provincia, Comuni, Consorzii di possidenti) e trovare anche delle Compagnie (non anonime però ma di accomandite di capitalisti e proprietarii) a cui concedere la colonizzazione di certi dati terreni a certi patti, con obblighi e favori che si corrispondano; ma si badi, che se l'industria della terra può ammettere anche il latifondo, nei casi come questo, in cui la piccola coltura non approderebbe a nulla, dal fare ricorso alla grande coltura, ai forti capitali ed a tutti i mezzi industriali, al costituire attorno alla Capitale un gigantesco monopolio sopra 300,000 ettari, ci corre. È vero, che dopo le colonie centrali, le altre nel corso di sessant'anni, se i coloni si troveranno in buone condizioni, ciocchè non è ancora abbastanza provato, si troveranno tante famiglie (dalle 20 alle 30 mila) proprietarie di fondi. Ma, oltrechè il tempo di sessant'anni è troppo lungo, non è sicuro che si riesca a buon fine.

Lo Stato, la Provincia, i Comuni ed i proprietarii, una volta che si fossero fatte le opere di scolo, troverebbero agevole di colonizzare la Campagna, sia accogliendo da tutta Italia le famiglie che domandano la terra, sia piantando delle colonie agrarie cogli orfani, esposti e fanciulli abbandonati, che vivono della pubblica carità. Questi si potrebbero educare ad agricoltori più valenti degli altri con grande beneficio della terra. Di più essi si preparerebbero a fare una nuova famiglia lungi dall'isolamento che nelle città troppo spesso li fa passare dall'ospizio e dall'orfanotrofio al carcere. Questa popolazione avveniticcia, che deve la sua esistenza alle colpe ed alle disgrazie sociali, ma che a non curarla diventa un nuovo flagello della società, giova raccoglierla ed educarla per bene all'utile lavoro, sicchè giovi a sè ed al miglioramento della terra italiana.

Io poi, lo ripeto, non dubiterei punto di occupare i condannati nei lavori più faticosi delle bonifiche, ed in certi anche i soldati, nella stagione salubre; e ciò anche per il motivo che siffatte operazioni, perchè riescano a bene, devono farsi sollecitamente.

Intanto giova che il Tommasi-Crudoli ed i proponenti la colonizzazione abbiano richiamato l'attenzione sul grave problema, anche considerata la utilità della colonizzazione all'interno.

Roma, 7 maggio

I Ministeri di Sinistra hanno inventato un modo di condursi col Parlamento e col pubblico, ch'è d'un originalità tutta loro.

Il Ministero Cairoli fa una proposta di legge sul macinato, lascia che si discuta dalla stampa, dagli Uffici e dalla Commissione parlamentare e poi improvvisamente la muta dinanzi alla Camera.

Ora il Depretis, dopo che da parecchi mesi si discute il progetto delle costruzioni ferroviarie, sulle quali la Commissione parlamentare stampò un grosso volume e si tennero già tanti discorsi che sarebbe da farne un altro paio, giacchè quello del relatore Grimani solo vale per uno, udita anche la flebile voce del Mezzanotte, che siede pro forma sui lavori pubblici, ti piomba adosso con una nuova proposta, che mutato talmente la prima già tanto discussa.

La proposta consiste essenzialmente ad inalzare d'una categoria tutte le ferrovie ammesse dalla Commissione ed a porre nella quinta altri 500 chilometri di ferrovie richieste nelle petizioni, ed a spendere 60 milioni all'anno per vent'anni in questo *omnibus* tanto discorso.

Si potrebbe domandare perchè il Depretis ministro universale questa proposta non l'ha fatta prima. Mah!.... È un costume proprio dell'uomo di lasciar dire e fare gli altri prima di decidersi a qualche cosa.

La Camera rimase sorpresa dallo scoppio di questa bomba, e la Commissione domandò che sia sospesa la discussione, finchè abbia avuto tempo di *studiare* la nuova proposta.

Un altro fatto strano, che produsse anch'esso della agitazione nella Camera, si è quello del voto sulla Commissione della legge elettorale. Stante l'importanza straordinaria dell'argomento e la disparità delle opinioni sull'essenza e la forma di varii punti della proposta, furono molti di tutti i partiti che chiesero si nominassero due o tre Commissarii per ogni Ufficio. L'on. Ercole ripropose la cosa nella Camera; ma nel gruppo Cairoli, onde escludere la minoranza dalla Commissione, si decise il contrario, avendo già stabilito di fare a modo suo e dopo tre prove e controprove la Camera rigettò la proposta. Se gli onorevoli di Destra, come è dovere soprattutto delle minoranze e come faceva la Sinistra quando era minoranza, fossero stati presenti in buon numero, assieme ai Centri l'avrebbero fatta passare.

La condotta del gruppo Cairoli ha disgustato, molti, poichè pare che si voglia votare di sorpresa una legge di tanta importanza. Tale voto produrrà nuovi screzii tra i gruppi.

Ha fatto sensazione quella specie di benevola lezione, che un compagno di Garibaldi nella spedizione dei mille, il generale Türr, ha dato al suo capo circa alla agitazione dei repubblicani, che del resto non piglia punto.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma alla *Ragione*: È smentito recisamente il ritorno di Garibaldi a Caprera. Trattasi di vender l'isola; il clima è pernicioso alla affranta salute del generale.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 7: È soggetto di molti commenti il telegramma dell'*Agenzia Stefani* con cui si fanno grandi lodi e si proclama l'impressione favorevolissima prodotta dal discorso dell'on. Grimaldi in difesa del progetto nelle nuove costruzioni ferroviarie. Si ritiene da molti che quel telegramma sia stato compilato al ministero dell'interno, e che l'on. Depretis intenda suonar l'agonia all'onor. Mezzanotte, designandoli per successore appunto l'on. Grimaldi, che fu segretario generale ai lavori pubblici, nel ministero Cairoli, coll'onor. Baccarini.

— L'*Italia Militare* smentisce categoricamente le voci sparse circa la domanda presentata dal generale Medici di dimissione dalla carica di primo aiutante di campo del Re.

Ecco come il corrispondente del *Gazzetta del Popolo* di Torino narra l'incidente che ha dato origine a queste voci:

« Il giorno in cui arrivò a Roma il generale Garibaldi, il Medici, suo compagno d'armi, si affrettò a visitarlo. Nel corso della conversazione il Garibaldi si mostrò dolente che lo stato di sua salute non gli permettesse di ossequiare personalmente il Re.

« Il Medici di suo impulso rispose che il Re sarebbe andato egli per il primo a stringere la mano al generale Garibaldi. Congedatosi da lui, il Medici si portò immediatamente dal Re e gli raccontò l'accaduto, domandando venia se aveva in qualche modo male interpretato l'animo di Sua Maestà.

« Umberto da Re costituzionale si riservò di parlare al presidente del Consiglio dei ministri, il quale rispose: « *Cosa fatta capo ha* », ed aggiunse che per conto suo aveva nulla da obbiettare alla visita proposta dal Medici.

« Mentre il Re continuava a conferire coll'on. Depretis, giunse al Re un plico, il quale conteneva le dimissioni del generale Medici. Umberto lo fece chiamare e gli disse ridendo che di quelle lettere egli non voleva riceverne da lui, che si tenesse pronto per accompagnarlo dal generale Garibaldi.

« E così ebbero termine le dimissioni, le quali però ad ogni momento ritornano a galla nella fantasia di qualche novelliere.

« Questa è la versione che corre nei circoli ministeriali, ed io ve la comunico ».

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 7: È molto notata l'assenza prolungata dell'on. Sella da Montecitorio, tanto più che egli trovasi in Roma. Risulta da statistiche officiali che nel mese di aprile ultimo scorso la tassa sul macinato ha reso 234 mila lire di meno che nel mese stesso dell'anno precedente. L'Associazione costituzionale centrale ha esortato telegraficamente gli elettori del collegio di Foligno a votare per l'on. Gerra, e quelli di Manduria per l'on. Massari. L'*Avvenire*, del quale è nuovo direttore e proprietario l'on. Plebano, come vi telegrafai ieri, dichiara che sarà, d'ora innanzi un giornale principalmente economico e finanziario, rimanendo di partito politico progressista, indipendente temperato. La Corte d'Assise di Palermo ha condannato a morte Barbato e Contorno rei di grassazione con omicidio.

— Il *Secolo* ha da Roma 7: La discussione del progetto di legge sulla riforma dell'istruzione secondaria, benchè dichiarata d'urgenza, verrà ritardata. Appositi articoli inseriti nel progetto stesso provvedono perchè la donna sia ammessa ai corsi dell'istruzione secondaria.

Gli uffici presero diverse deliberazioni intorno al progetto di riforma della legge elettorale. Sembra tuttavia che si formerà una maggioranza decisa a sostenere i criteri sulla capacità elettorale e lo scrutinio di lista.

L'adunanza della deputazione ligure deliberò di sostenere i lavori della galleria dei Giovi e la linea Genova-Piacenza.

L'on. Cairoli diresse una circolare ai deputati di sinistra che non intervennero all'ultima riunione, sollecitandoli d'urgenza a partecipare ai lavori parlamentari.

Il generale Garibaldi scrisse all'on. Farini che la salute non gli permette di restituire la visita fattagli dal presidente della Camera.

L'autorità vietò l'affissione sulle chiese protestanti degli avvisi contenenti l'argomento dei sermoni che vi tengono i pastori. Il divieto fece grande senzazione. Si dice che le ambasciate inglese e germanica faranno al governo delle rimostranze, domandando che sia rispettata la libertà dei culti.

— Il *Popolo Romano*, commentando la proposta fatta ieri l'altro da Depretis alla Camera, dice che incontrerà il favore della Camera, perchè migliora tutte le categorie, aumenta la rete di 1040 chil., diminuisce la spesa a carico delle Provincie e dei Comuni da 210 a 150 milioni, non alterando la spesa del bilancio dello Stato.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 7: Nell'interpellanza che svolgerà nella Camera sulla politica del governo, Lockroy tratterà specialmente dell'elezione di Blanqui. Il governo domanderà recisamente l'annullamento dell'elezione.

Si conferma che l'Inghilterra accettando la proposta di una mediazione a favore della Grecia dissente rispetto alla riunione di una conferenza a Costantinopoli.

Giunsero a buon termine le trattative per la cessazione dello sciopero dei minatori di Lourches. Essi accettarono le concessioni loro offerte e cominciarono a riprendere i lavori.

Il *Temps* commentando i nuovi ordini impartiti ai portinai di Pietroburgo di vigilare sui rivoluzionari, dice che qualora si trovasse un portinaio atto ad eseguirli, si dovrebbe porgli in mano non la scopa ma la direzione di polizia.

Si assicura che Ferry non dubita dell'ap-

provazione dei suoi progetti sull'insegnamento. Egli conta aver una maggioranza di 150 voti nella Camera e di 12 nel Senato.

Russia. Il corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta d'Augusta* dà con riserva le notizie seguenti:

Gli individui denunziati da Solovieff per aver congiurato insieme a lui non sono nove come erasi detto, ma bensì sedici: quindici della sezione di Kiew ed uno di Pietroburgo. Quest'ultimo è un certo Budkiewicz, stretto parente del direttore di polizia Soroff, e fu lui, a quanto si dice, che attentò alla vita del generale Drentlen. Inoltre Solovieff palesò il piano completo che avevano i nichilisti nell'attentare alla vita dell'imperatore.

E' un piano veramente diabolico, e non si può ringraziare abbastanza la Provvidenza (*Amen!*) per averlo sventato. Se il colpo fosse riescito, i nichilisti volevano spargere fra il popolo ubbriaco (in nessun luogo la plebe beve tanto nei giorni festivi come in Pietroburgo) la voce che gli impiegati avevano ucciso lo Czar. I nichilisti si sarebbero poi messi alla testa del popolo inferocito ed avrebbero senz'altro massacrato gli odiati funzionari, col pretesto di vendicare lo Czar.

Solovieff dà le seguenti spiegazioni del suo delitto: l'estrazione a sorte lo designò, e dovette abbedire, se non voleva andar incontro ad una morte sicura; non aveva però l'intenzione di uccidere lo Czar, il che è dimostrato dal solo fatto che egli colpisce una mosca a trenta passi di distanza e che lo Czar non era lontato da lui se non cinque passi.

Nella parole di Solovieff si vuol trovare la spiegazione dei molti suicidi verificatesi in questi ultimi tempi fra la gioventù russa. Destinati dalla sorte ad eseguire le decisioni dei capi della congiura, poco inclinati ad assumere la parte di assassini, e certi d'altra parte di essere pugnalati se non eseguiscono l'ordine, molti giovani preferiscono metter fine ai loro giorni volontariamente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ferrovia Pontebbana. Anche la *N. F. Presse* è informata che tanto il tronco Tarvis-Pontebba, quanto la linea Pontebba-Chiusaforte, saranno pronti all'esercizio per la fine di giugno di quest'anno, per cui ritiensi certa l'apertura della ferrovia Pontebbana per i primi di luglio. L'itinerario fu già presentato per l'approvazione sia al governo austriaco che all'italiano e nello stesso figura una corsa celere da Vienna a Roma e ritorno; s'impiegherebbero 35 ore e 20 minuti.

Riceviamo la seguente domanda: « Il «dicesi» della *Gazz. d'Italia* sulla venuta a Udine come prefetto dell'on. Mussi, si conferma? ».

Rispondiamo che non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che il decreto di nomina a Prefetto dell'on. Mussi fu firmato fino dal 4 corrente. In quanto alla destinazione del luogo ove sarà mandato, è voce che possa esser Udine. Ma di certo non lo si può dire.

Meritato encomio. Abbiamo già fatto parola colla ben meritata lode del lavoro a cesello eseguito da ultimo per commissione del Municipio di Gorizia dal valente nostro artista signor Pietro Conti. Ora siamo lieti di rilevare che quel lavoro ottenne la più completa approvazione e le più ampie lodi dal Municipio committente e dall'intero Consiglio Comunale di Gorizia. Una lettera del Podestà Deperis diretta al sig. Conti dice difatti che il Consiglio rimase assai soddisfatto dell'opera, e che, con questo lavoro il nostro cesellatore «si è dimostrato valentissimo artista». Ci riesce cosa grata il constatare la sempre più lusinghiera fama che il bravissimo sig. Conti si assicura co' suoi lavori.

Assoluzione. La persona di cui nel nostro numero di martedì abbiamo annunziato l'arresto, operato dai RR. Carabinieri a questa Stazione ferroviaria, arresto eseguito per essere stata quella persona trovata in possesso di varie armi, (una sciabola, un coltello, un bastone con stocco e un revolver di corta misura) fu, in seguito a dibattimento tenuto presso questo Tribunale, mandata assolta dall'imputatogli reato di delazione d'armi insidiose, essendo stata ritenuta come pienamente giustificata la sua buona fede nell'acquisto di quelle armi. Le armi furono però confiscate. Il forastiere è un bavarese, certo sig. Lorenz di Monaco.

Funerale civile. Il 5 corr. moriva quasi improvvisamente in Udine Pietro Occhialini, operaio esemplare. Avendo egli negli ultimi istanti respinta l'offerta dei conforti religiosi che un prete, chiamato dalla famiglia, gli faceva, furono negati alla sua salma i funerali religiosi.

La famiglia del defunto insistè replicatamente, perchè questi venissero concessi, offrendo di pagare anticipatamente quanto di dovere; ma, consultata la Reverendissima Curia, i funerali religiosi furono definitivamente negati.

Non per questo l'accompagnamento all'ultima dimora della spoglia mortale di Pietro Occhialini seguì meno onorato. Verso le ore 6 e mezza di martedì decorso, un'eletta e numerosa schiera di appartenenti alla Società operaia, con a capo una ventina d'individui, facienti parte della banda cittadina, e diversi amici dalla casa d'abitazione, in via Treppo, seguiva in mesto raccoglimento il feretro al Cimitero.

Se a te, o Pietro, mancarono le venali preci, hai almeno avuto il conforto, che tanto l'egregio Presidente della società di Mutuo Soccorso, quanto il tuo principale, che ti teneva da quindici anni, con brevi, ma toccanti parole hanno dato a divedere quale realmente tu fosti, a qual religione appartenevi, cioè a quella dell'amore per la famiglia, alla religione del cuore, a quella della coscienza. Replico anch' io con essi: *Siati lieve la terra.*

Udine, 8 maggio 1879. Z.

Funebri di EUGENIO VOLPE.

Diamo quest' oggi le parole di addio che il consigliere comunale di Fagagna G. L. Pecile e il dott. Filotimo Danielis, medico comunale, pronunciarono in nome dei loro conterranei al momento che il corteo funebre si congedava, all'estremità del paese, dal defunto che procedeva verso Udine.

Eugenio Volpe!

Toccò a me il pietoso ufficio di darti l'estremo addio, in nome degli abitanti di questa terra diletta, dove io pure son nato.

Toccò a me di pronunciare a nome di tutti una parola di dolore su' questa bara, che trasporta lungi da noi per sempre i resti mortali di una preziosa esistenza.

Poichè mi voleste interpreti del sentimento che vi strugge il cuore, dirò come meglio posso, dirò quel tanto che il dolore mi permette, e come disse il poeta:

Parlare e lagrimar m'udrete insieme.

Brevi saranno le parole mie, come breve fu il passaggio sulla terra di quest'anima eletta.

Egli morì nel mattino della vita, nell'ora delle speranze; egli può paragonarsi ad un albero, cresciuto rigoglioso, che si veste di fiori odorosi in primavera e promette frutti abbondantissimi; ma sul più bello la folgore lo squarcia, o l'uragano lo schianta.

Eugenio Volpe era figlio di uno di quei negozianti, che hanno scritto sulla loro bandiera « lavoro e risparmio, intelligenza ed onestà, » e che sono indubbiamente seguiti dalla fortuna.

Apparteneva quindi a quella borghesia laboriosa e intraprendente, che è il nerbo della Nazione, che è il fattore più importante della prosperità del Paese.

Rimasto orfano di madre nell'infanzia, e allevato in famiglia con ogni cura fino ai 13 anni, venne inviato in un istituto commerciale nella libera Elvezia, patria di cittadini forti e industriosi, e perfezionò poscia la sua educazione nella seria Germania, dove il carattere italiano, vivace e immaginoso, si rattempra nell'assiduità e nella riflessione.

Motivi di salute fecero sì che ei non seguisse la carriera del padre, e venisse a farsi incola di questa terra. Il nuovo cittadino si cattivò tosto l'affetto e la stima di tutti, co' suoi modi cortesi, col suo fare conciliante, colla prudenza virile, col tatto fino, frutto di una completa educazione. Egli era fermo ne' suoi propositi, ma buono con tutti e generoso verso il povero.

Fu un sentimento unanime che lo additò alla Corona come capo del Comune. Sindaco di Fagagna egli avrebbe potuto fare qui del bene grandissimo, collo spirito di progresso che lo animava, col suo amore per l'educazione del popolo e per ogni civile miglioramento, resi efficaci dai modi persuasivi che tanto lo distinguevano, e dall'amore di tutti che si era cattivato.

Ma il povero Eugenio, entro quella maschia e slanciata figura, covava un germe di morte; nè valsero queste ridenti colline, nè le acque limpide e le aure balsamiche di questa terra benedetta da Dio per distruggere la fatale influenza. E a 27 anni si spense quella vita piena d'amore e di speranze!

Anime gentili, deponete bianche corone su questa bara, e le lagrime del popolo di Fagagna che la circondano siano acqua lustrale sulla sua tomba.

Eugenio! Tu voli verso il cielo. Ivi verrà la tua angelica madre ad incontrarti. Ricordati di dire ad essa che quei di Fagagna ti hanno amato assai, e che serberanno grata, eterna memoria di te. Eugenio! Addio per sempre.

Con poche e disadorne parole, ma che sgorgano da un cuore profondamente addolorato, io do l'ultimo addio all'amico *Eugenio Volpe* che sotto questo funereo drappo, ridotto fredda salma, fa per sempre dipartenza dalla sua già tanto diletta Fagagna.

Fra le infinite, onde la vita va sempre cosparsa, è questa una delle più amare e più desolanti disillusioni!... Ancor nel fior della giovinezza, mentre a lui sorridevano le speranze di lieto avvenire, un lento ed indomabile morbo crudelmente lo estingue — Ah! la sua vita fu assai troppo breve!... sopra quale luminosa traccia essa non lascia!... ne fan prova il generale compianto, la mestizia oggi scolpita sul volto di tutti questi conterranei, l'acuto cordoglio di tanti amici e questo tributo spontaneo ed amoroso di onoranze funebri che gli si rende.

Fagagna, solo da qualche anno scelta a sua dimora, ben presto conobbe quanta gentilezza di costume, quanta coltura di mente, quanta e così delicata bontà d'animo e quanta religione del proprio dovere egli possedesse, onde, ben lieta d'ospitarlo, tributavagli alta estimazione e sincero affetto — ed ora piange e piangerà sempre la sua perdita.

Fu in questo paese che io ebbi la somma ventura di incontrarlo la prima volta, di essere annoverato fra i suoi amici e di poter quindi davvicino ammirare ed apprezzare le tante virtù di cui andava adorno.

Stringevami acerbamente il cuore veder sordamente ed inesorabilmente limata tanto preziosa esistenza, e sentiva uno sgomento indescrivibile nel dover trarne tremendo pronostico. — Quale immenso sconforto assistere impotenti allo spegnersi di una vita sì utile e sì degna!..

Educato ai più alti sensi, egli amava la Patria, teneramente la sua famiglia da lui e ne veniva ricambiato di un affetto il più cordiale, era amico sicero e leale, pubblico funzionario a cui sovratutto stava a cuore il culto del giusto e dell'onesto. — In questo suo prediletto ed ultimo soggiorno, in poco tempo egli aggiunse molti amici alla numerosa e devota schiera che aveva in Udine ed al di fuori; si creò uno stuolo di ammiratori e di riconoscenti, e non mai un' avversario.

Anco se brevemente, non vivesti dunque indarno, Eugenio, giacchè lasci tanta larga eredità di memorie, di benevolenza e d'affetto, corona questa che mai non appassisce e che consolerà la tua tomba. — Accogli, dilettissimo, l'estremo vale degli amici, e che la tua memoria onorata e cara resti, come nel nostro cuore, nella mente di ognuno onde serva di esempio.

La Congregazione di carità di Fagagna crede suo dovere di fare pubblici ringraziamenti al sig. *Antonio Volpe*, il quale, nella dolorosa circostanza della morte del suo carissimo figlio *Eugenio*, fece a vantaggio dei poveri di questo paese, molto amato dal compianto defunto, la generosa elargizione di L. 500.

Teatro Minerva. Abbiamo finito coll'abate Chiari e con quella mattona della sua *serva*. Quella commedia è un pettegolezzo in cinque atti, che passa e diverte, perchè la Compagnia Moro-Lin ce lo fa passare colla solita spigliatezza del loro chiaccherio, che va e va. E l'intonazione che ci vuole a queste cose. Guai se ci fosse in qualcheduno degli attori qualche titubanza, qualche lentezza. Gaspero senser, è il tipo di quelli che a Venezia passano la loro vita nel caffè, costume che si è poi ai nostri tempi molto generalizzato, come vedo anche da un brillante articolo intitolato appunto *El Café* nell'ultimo numero del foglio barcellonese l'*Eco de la Prensa estrangera*. Esso dice che « un café es como el « *forum* de las antiguas républicas, un lugar « abierto a todas la gentes, donde la libertad « reina e gobierna » con quel che segue.

Nel caffè, dice il foglio spagnuolo « Se sabe « todo, se dice todo, se censura todo, se explica « todo »; ma poi soggiunge che ivi « se pasan « las horas, sin haber conseguido nada de pro- « vecho. » Ma ai tempi dell'abate Chiari, soprattutto a Venezia, il caffè era almeno caffè, ed ora vi si vende la cicoria.

Ecco uno dei progressi del secolo, la falsificazione, il *surrogato*. Ora l'Italia quanti *surrogati* ha anche là dove si dovrebbe trovare il meglio. E qui, prima di prendere congedo dal Moro-Lin, devo ringraziarlo per averci fatto sentire molte novità, tra le quali le commedie del Gallina che mi sembra fatto per procedere molto avanti sulle orme del Goldoni. Allarghi egli alquanto il campo della sua scena, vi accolga anche certi tipi modernissimi, che si prestano molto bene alla fotografia satirica del palco scenico, continui a studiare dal vero ed avrà contributo a condurre sulla via del vero anche l'arte drammatica.

Per domani v'invito alla prima rappresentazione della Compagnia piemontese.

Pictor.

— Domani a sera, sabato, avrà luogo la prima rappresentazione della Comica Compagnia Piemontese di E. Gemelli, F. Ferrero e C. Casiraghi, diretta dall'artista Enrico Gemelli.

Si rappresenterà: *La Festa an Montagna*, applaudito Vaudeville in tre atti di Tancredi Milone, con musica del M. C. Casiraghi. Vi agirà l'intera Compagnia.

Pr cederà la tanto applaudita Commedia popolare in un atto del cav. Federico Garelli: *La vôs de l'onor.*

Teatro Sociale. Troviamo nella *Scena*, giornale artistico-letterario del cav. Dal Torso, che fornì per due anni di un distinto spettacolo d'opera il nostro Teatro sociale, notizia sugli artisti e sulle opere che ci si daranno per la fiera d'agosto.

Le due opere, come si disse già, saranno il *Roberto il Diavolo* del Mayerbeer ed il *Guarany* di Gomes. Gli artisti scritturati e di ottima fama sono i seguenti:

Anna Renzi, primo soprano assoluto.
Angelica Rizzi, altro primo soprano assoluto per la parte d'*Isabella* nel *Roberto.*
Domenico Santinelli, primo tenore assoluto.
Giacomo Colonna, altro primo tenore.
Gaetano Toledo, primo baritono assoluto.
Franco Novara, primo basso assoluto.
Alamiro Bettarini, altro primo basso assoluto.
Angiolina Zamboni, Antonio Bonivento e Domenico Porta comprimari.
Riccardo Drigo, maestro concertatore e direttore d'orchestra.
Per le danze e ballabili:
Luigia Contardini, prima ballerina assoluta di rango francese.
Altre 12 ballerine distinte.
N. 50 coristi d'ambo i sessi. — N. 48 professori d'orchestra. — N. 24 bandisti.
Vestiarista: Raffaele Vicinelli.
Scenografo: Cesare cav. Recanatini.
Attrezzista: Luigi Capuzzo e figli.

Il sig. Dal Torso è il più coscienzioso degli impresarii, come lo abbiamo veduto questi due anni; e perciò non dubitiamo che anche quest'anno nell'occasione della fiera d'agosto con tali opere e tali artisti saprà procacciarci la *great attraction* per la nostra città.

Buona notizia pei militari. Assicurasi che il Ministero della Guerra intenda congedare la classe 1856 alla fine del corrente mese.

Tentato furto. La notte del 6 andante ignoti tentarono di penetrare per una finestra nella bottega del calzolaio Lenuzzo A. di Osoppo (Gemona) nella quale si trovava una quantità di cuojo pel valore di oltre un migliaio di lire. Ma destatasi la moglie del Lenuzzo pel rumore fatto dai ladri rompendo le lastre della finestra, diede l'allarme, per il che i medesimi dovettero fuggire.

Un ragazzo che promette molto. Nella Frazione di Timau (Paluzza) un ragazzo, mediante scalata, s'introduceva per una finestra nella camera da letto di certo Dassi N. ed ivi rubava diversi oggetti di poco conto. Quindi passava nell'attigua camera da letto di certa P. V. ed involava un cilindro d'argento del valore di L. 35.

Furti e arresti. In Udine, la sarta Del Gos C. fu destramente derubata, sulla pubblica via, di un moccichino del costo di cent. 50, dall'ammonito C. A. Costui venne arrestato in possesso della refurtiva.

Sulla pubblica piazza di Comeglians (Tolmezzo) venne arrestato certo G. G. villico del luogo mentre stava asportando una pezza di tela di cotone in danno del merciaio ambulante M. G.

Amore fraterno! In Ronchis (Latisana) due fratelli vennero alle mani fra di loro per questioni di privati interessi, ed uno di essi riportò, mediante colpo di martello, una ferita alla testa, abbastanza grave.

Questua. I Reali Carabinieri di Cordovado arrestarono un questuante.

Sciopero. Giorni fa a Pontebba minacciava un imponente sciopero fra quegli operai addetti ai lavori della nuova ferrovia. Ma, stante i buoni uffici di un Delegato di P. S. mandato sul luogo, del Commissario distrettuale di Tolmezzo, e dell'Arma dei Reali Carabinieri, ogni serio disordine venne scongiurato.

Cartolina postale. A *d p* Verona. Ho ricevuto la vostra lettera; ma non il libro dell'amico. Mandatemi il vostro discorso ultimo, se lo stampate.

FATTI VARII

Fallimento. A Vienna è fallita la Ditta Giuseppe Pfeiffer, commerciante in legnami; era in Austria la più forte nel commercio d'esportazione in doghe e legnami da costruzione. Possedeva immensi boschi in Slavonia e teneva depositi sui maggiori empori europei. L'*Unionbank* di Vienna è più di tutti interessata in questo fallimento, e precisamente col vistoso importo di f. 400,000. Anche il Credit figura fra i creditori con un importo di f. 150,000, pel quale peraltro è perfettamente coperto. Uno stato definitivo non fu ancora presentato. Sperasi in un accomodamento stragiudiziale.

Grandinata. Ier l'altro, su quel di Verona, a Pojano, Stelle, Quinzano, la grandine ha flagellato tutto, viti e frumento. Fu una vera disgrazia. La gragnuola caduta superò i 5 centimetri d'altezza, tanto che da lontano sembrava una nevicata.

Disastro in mare. Sabato decorso, in causa del fortunale, un trabaccolo proveniente dalla Dalmazia e diretto per Ravenna, carico di carbone, veniva sorpreso nel mezzo del golfo di Venezia dalla burrasca. Un colpo di mare abbatteva il timone, e il trabaccolo, rimasto in balia delle onde, fu sbattuto contro il forte presso il porto di Chioggia. L'equipaggio, composto di 6 persone, affidavasi ad una lancia, sperando di toccar terra e salvarsi; ma la lancia fu tosto capovolta e tutte le sei persone perirono. Il cane del capitano aveva tocco terra, ma non vedendo salvo il proprio padrone, gettavasi novellamente ripetute volte in acqua per rintracciarlo, ma alla fine, sfinito per la fatica, anche la povera e tanto affezionata bestia annegavasi.

Non rivendere i mozziconi. E' un nuovo comandamento della Regia cointeressata dei tabacchi, sancito, secondo riferisce la *Piemontese*, dalla Corte di Cassazione di Torino: « Il monopolio che, dice questa decisione, esercita lo Stato riguardo ai tabacchi, si estende anche ai mozziconi dei zigari gettati via dai fumatori, e ne è quindi interdetta e punita la vendita operata da persone a ciò non autorizzate dal governo. Adunque, non più *trovatori* notturni, nè venditori di mozziconi.

Per gli artisti. E' stato testè pubblicato il Regolamento per la Esposizione nazionale di belle arti e il Congresso artistico che avrà luogo nell'aprile, maggio e giugno 1880 a Torino. Si assegneranno, per concorso, tredici premi.

I nuovi « Virginia. » Scrivono da Venezia: Vi scrissi un mese fa che i sigari *Virginia scelti* sarebbero stati posti in vendita a 15 centesimi al calendimaggio e che la manifattura veneziana, la sola dispensatrice per tutta l'Italia,

e fabbrica da un anno più che 10,000 al giorno. Il cav. Giacomelli, ff. di controllore generale alla Regia, mentre rimase soddisfattissimo della qualità dei nuovi sigari (rivestiti di vera foglia Virginia), ha però trovato che il *fondo di scorta* sarebbe insufficiente, qualora non se ne spingesse la fabbricazione davantaggio, ed ha quindi stabilito che la vendita dei nuovi sigari sia prorogata fino al 1 di giugno.

Del fumare nelle ferrovie. Il *Secolo* pubblica la seguente lettera: Poichè è aperta in Milano un' inchiesta pubblica per ricevere reclami, progetti e riforme, credo utile sottoporre al vostro giudizio alcune mie osservazioni. Incomincio col protestare contro il colpevole abuso che ha sempre fatto la Società dell'Alta Italia, e il quale continua tuttora, di non separare nei vagoni di terza classe i fumatori dai non fumatori. Dico protestare, perchè qui non si tratta già di domandare nè modificazioni nè concessioni, giacchè, com'è a tutti noto, nell'antico Stato Piemontese vigeva il regolamento di tenere divisi i fumatori dai non fumatori di terza classe e lo si faceva sulle linee ferroviarie dove il concorso dei passeggeri era numeroso, col mettere il vagone a non fumare ed un vagone a fumare, e sulle linee secondarie di scarso concorso, vi era bensì un vagone solo di terza classe, ma diviso nel mezzo da un assito, formando così due scompartimenti, uno per fumare ed uno per non fumare.

Ho detto abuso colpevole, perchè mi è toccato più volte nei vagoni di terza classe di assistere a scene compassionevoli trovandomi dirimpetto a qualche infermo che si reca alla propria famiglia per curarsi e guarire, od a qualche balia ancora fresca di parto, e trovarsi vicino a qualche puzzolente fumatore ignorante o male educato che consumando per risparmio tabacco di infima qualità, tramanda sui circostanti un tale fetore si pestilenziale che quei poveri infermi andavano quasi in isvenimento E se qualcuno ardisce dire, che il puzzare del fumo da tabacco gli fa male, gli si risponde tosto sia dai fumatori che dagli impiegati ferroviari, di andare nei primi e secondi posti, che là ci sono 1 scompartimenti per non fumare.

Ma è forse giusto che chi non ha mezzi sufficienti per andare ai primi e secondi posti debba sopportare con danno della propria salute il fetore del fumo del tabacco?

Alla Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie spero che queste osservazioni non sfuggiranno e che ne vorrà tenere il debito conto.

CORRIERE DEL MATTINO

A proposito dell'avvicinamento della Turchia alla Russia, la *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli le seguenti informazioni: « La missione del generale Obruceff non è un semplice atto di cortesia, ma bensì la prova d'un manifesto avvicinamento fra i nemici del jeri, che possono essere alleati dimani. Questo ambasciatore persiano, Mohsin Khan, pare abbia avuto una parte importante nel preparare l'avvicinamento. È noto infatti com'egli nell'ultimo tempo avesse frequenti udienze dal Sultano, che duravano talora fino tre, quattro ore. Egli sarebbe stato il primo a consigliare al Sultano di avvicinarsi alla Russia, citando l'esempio della Persia, la quale, dacchè si è alleata coll'impero dello czar, vive in tranquillità e fiducia mercè la potente tutela. Si ha tutto il motivo di credere che questi consigli abbiano conseguito il plauso e l'approvazione del Sultano, poichè nell'ultima udienza Abdul Hamid porse a Mohsin Khan le insegne del gran' cordone dell'ordine d'Osmanie. Il Sultano colse l'occasione dell'attentato contro lo Czar per mandare a Pietroburgo un telegramma cordialissimo e di particolare cortesia. Nel tempo stesso la diplomazia dei due Stati lavorava a promuovere l'avvicinamento, dal quale la Russia non trarrà certamente minore vantaggio e profitto della Turchia. »

Ieri devono essere ricominciati in Francia i lavori parlamentari, sospesi per le vacanze di Pasqua, ma non dev'essere riaperto che il solo Senato, mentre la Camera dei deputati non riprenderà le sedute che il giorno 15. Questo scorcio di sessione minaccia di essere assai burrascoso per le molte questioni atte ad appassionare gli animi, che si trovano all'ordine del giorno. Si tratta infatti di discutere: il ritorno a Parigi che fu approvato dalla Camera dei deputati, e che il Governo propugna, benchè di malavoglia, ma sul quale il Senato non adottò ancora decisione alcuna; le leggi anticlericali Ferry; la verifica dei poteri di Blanqui; le questioni di politica commerciale. Tutto ciò senza contare le discussioni che possono nascere da interpellanze o da nuovi progetti di legge sia d'iniziativa ministeriale, che parlamentare.

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza*, che qualora non si trovi un compromesso per assicurare una rappresentanza alla Opposizione nella Commissione per la riforma elettorale, probabilmente i deputati di Destra non vi interverranno.

Notizie ulteriori dicono che ieri Cairoli, Sella e Depretis ebbero un abboccamento nel quale decisero di accordare tre posti al partito di destra nella nomina della commissione incaricate di riferire sulla detta riforma.

— Non confermansi le dimissioni dell'onor. Maiorana, ministro dell'agricoltura

— Il *Tempo* ha da Trieste, 7: Un telegramma da Vienna annunzia che S. M. l'Imperatore negò la conferma della nomina a podestà di Trieste, dell'onor. Massimiliano d'Angeli. Il consiglio si riunirà prossimamente per procedere ad un'altra elezione. Il partito liberale sta prendendo concerti per portare a proprio candidato l'avvocato dottor Bazzoni. Credesi però che il governo non lo accetterà. Ritiensi probabile lo scioglimento anche del neo-eletto consiglio comunale. Il giornale l'*Indipendente* d'oggi venne sequestrato.

— Si ha da Parigi 7: Avvennero dei disordini ad Anzin. 100 soldati e i loro caporali commisero un atto d'indisciplina, abbandonando il campo di St.-Maur, adducendo a motivo la deficienza di nutrimento. Aprissi un' inchiesta.

— L'imperatore Guglielmo, in occasione delle sue nozze d'oro, amnistierà mille condannati.

— Viva impressione ha destato a Berlino la pubblicazione della corrispondenza di Bismarck col noto agitatore agrario bavarese Thüngen, in cui Bismarck eccita questo ad agitare fra i contadini per conseguire tasse doganali sulle granaglie più elevate ancora di quelle proposte nel progetto di tariffa generale. Questa lettera del cancelliere irritò vivamente molti fra gli stessi protezionisti.

— Il corrispondente da Pietroburgo dello *Czas* di Cracovia annuncia che il governo russo sarebbe in questi giorni stato informato che in Gallizia e nella Polonia del Congresso viene tramata una estesa cospirazione rivoluzionaria. Il corrispondente designa questa relazione quale una maligna invenzione dei funzionari russi che odiano i polacchi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Oggi la riunione degli Ufficii della sinistra del Senato dichiarossi all'unanimità favorevole al ritorno della Camera a Parigi, e accettò provvisoriamente di tenere le sedute nella sala delle Tuilerie.

Costantinopoli 7. Lobanoff respinse assolutamente il progetto della Porta, secondo il quale Aleko governerebbe provvisoriamente la Rumelia coll'attuale amministrazione, che in seguito verrebbe cambiata.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Alessandria: I *fellah* deplorano la caduta del regime europeo. E' probabile che Tewfik sia di nuovo presidente del Consiglio se i ministri europei rientrano nel Gabinetto. Lo *Standard* ha da Capetown: Umbelini, capo dei Zulu, fu ucciso in un attacco contro il campo comandato da Wood. Il *Times* ha da Vienna: La Russia abbandonò il progetto di prorogare l'occupazione della Rumelia dopo il 3 agosto. La Germania raccomandò alla Russia di non insistere per evitare le complicazioni. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: In seguito agli sforzi dell'Austria, l'occupazione russa terminerà il 3 luglio. Il *Times* ha da Costantinopoli: Lo Czar, nelle lettera a Obroutcheff, crede che il Sultano debba astenersi dal, mettere guarnigioni nei Balcani per un anno; non si oppone all'occupazione turca a Burgas.

Filippopoli 7. Le trattative tra la Porta e la Russia pel trasferimento dell' Amministrazione della Rumelia continuano. E' probabile che il commissario turco venga a Filippopoli per ricevere l'amministrazione.

Costantinopoli 7. La posizione di Caratheodori è scossa.

Parigi 8. La *Republique Francaise* dice che la sezione per l'interno del Consiglio di Stato decise, a quasi unanimità, che l'arcivescovo di Aik, colla sua pastorale, ha abusato del suo potere d'ufficio. La *Republique* crede che il Consiglio di Stato nella seduta plenaria del 15 corr. confermerà questa decisione.

Pietroburgo 8. Il governo d'Astrakan telegrafa in data ieri: In Astrakan si verificarono dei casi di tifo esantematico, per cui furono prese le necessarie disposizioni. Lo stato di salute in generale è del resto soddisfacente; 21 gradi di caldo.

Vienna 8. Il Parlamento austriaco sarà chiuso il 20 corrente. I giornali officiosi tradiscono una viva ansietà per le cortesie scambiate fra Russia e Turchia e prevedono prossima la unione della Rumelia orientale alla Bulgaria. Si mostrano pure scoraggiati per la continua emigrazione dei mussulmani dalla Bosnia. Finora 600 famiglie maomettane abbandonarono le provincie occupate. Dimani sarà stabilito definitivamente il programma, che deve servire di base alla unione dei progressisti e democratici in vista delle prossime elezioni. Nel nuovo partito, che si chiamerà *partito riformato*, saranno ammessi solamente gli oppositori al trattato di Berlino.

Tirnova 8. I deputati radicali che osteggiavano la elezione del principe Battenberg si rifiutarono di andarlo ad incontrare. Il principe Dondukoff nominò una nuova deputazione.

Pietroburgo 8. Il granduca Nicolò ebbe l'ordine di stanziarzi a Voronesh.

Parigi 7. Il generale Carnot comandante il 4.° corpo d'armata ha dato le sue dimissioni. A vice-presidente della Camera parlasi di eleggere Feuillet. Il Senato riprenderà i suoi lavori al 15 assieme alla Camera.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Camera dei Deputati.) Sono approvati i seguenti disegni di legge: Abolizione delle tasse di navigazione e trasporto sopra i laghi, fiumi, rivi e canali, Convalidazione di contratto di vendita e permuta di beni demaniali, Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette del Comune di Lampedusa Linosa, Modificazione della legge 1873 relativa alle decime nelle Provincie Napolitane e Siciliane, Nuova proroga per la elezione del Consiglio Comunale di Firenze.

Da quest'ultima legge Incontri prende argomento per fare istanza acciò la relazione intorno ai provvedimenti riguardanti Firenze sia sollecitamente presentata e quindi in via d'urgenza discussa dalla Camera in una seduta straordinaria.

Il ministro Depretis appoggia l' urgenza di detta legge.

Cavalletto dice che la presentazione che relazione non tarderà guari e che confida riuscirà soddisfacente alle legittime aspettazioni della illustre città e di quanti fanno voti per la sua prosperità.

Si conviene pertanto di discuterne in seduta straordinaria.

Viene poscia in discussione la legge pel compimento della facoltà filosofica e letteraria nella Università di Pavia.

Bonghi biasima questo modo di procedere ad ogni tratto a variazioni di ordinamenti universitari senza concetti prestabiliti e scopi determinati. Egli è d'altronde convinto che il progresso della coltura non si verifica in proporzione dell' aumento delle cattedre e dei professori; non vede pertanto ragione sufficiente di questa legge e la respinge.

Umana, Nocito, Mazzarella e Gorla, il ministro Coppino e Cagnola Francesco ragionano in favore della legge, contraddicendo anzitutto ai criterii da cui il preopinante si dipartì, dimostrando poi che con la legge proposta non si istituiscono una facoltà ed un insegnamento nuovi, ma solo si integrano quelli che l'Università di Pavia ha tuttora mancanti.

La legge viene approvata, e prendesi infine a discutere il disegno di legge contenente le disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali.

Bortolucci fa considerare che la istituzione delle ferie è intimamente connessa coll'ordinamento giudiziario, la cui riforma, insieme con quella della circoscrizione giudiziaria, sta nei voti del Parlamento e del paese, epperciò propone si sospenda ogni deliberazione intorno a questa legge, invitando il Governo a presentare nell'attuale sessione il progetto delle riforme accennate.

Righi approva la legge, intesa non a togliere un giusto e debito riposo ai magistrati, ma a governarlo in modo che non rechi il menomo danno alla amministrazione della giustizia. Nell' interesse della magistratura, della quale duogli dover dire che si lamenta la decadenza, richiedonsi ben altri provvedimenti che quelli compresi nella legge che trattasi o desiderati dal preopinante, e ne accenna taluni. Raccomanda al ministro di esaminare lo stato delle cose ed energicamente rimediare.

Annunziasi infine una interrogazione di Raggio al ministro degli esteri sopra le disposizioni che intende prendere per proteggere gli interessi degli italiani sulle coste del Chilì.

Vienna 8. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 8. Obruceff giunse a Filippopoli. Il proclama dello Czar ha fatto un'impressione deprimente sui bulgari; si può ritenere però che essi dovranno adattarsi alle ammonizioni dello Czar, e prima di tutto mantener l'ordine. Si crede che la Porta possa pel momento non aver di mira l'occupazione di Burgas e Ichtiman.

Tirnova 8. Gli ufficiali istruttori russi ricevettero ordine di entrare immediatamente nei rispettivi loro corpi di truppa; quelli che rimangono nella milizia bulgara devono uscire dal servizio della Russia.

Londra 8. Il *Times* ha da Gundamuk in data odierna: Jakub Khan è giunto quest'oggi nel campo inglese, accompagnato da parecchi dignitari e membri della sua famiglia.

Darmstadt 8. Il principe Battemberg parti oggi per Livadia.

Belgrado 8. Quest'oggi fu sottoscritto un provvisorio trattato commerciale coll'Italia sulla base delle nazioni meglio favorite, ad esempio di quello conchiuso coll'Inghilterra.

Berlino 8. Reichstag. Il commissario federale Burchardt dichiara, circa il commercio di transito, che, in seguito ad esame delle disposizioni esistenti finora, non si potrebbe andar più oltre nell'accordare facilitazioni al commercio di transito. Lasker fa la storia della nuova politica daziaria; ravvisa, nella lettera del cancelliere dell'Impero al barone Thüngen, un programma agrario in tutto il suo significato di agitazione, combatte l'imposta sui mezzi di sussistenza, ed accorda le somme a sostituzione dei contributi matricolari, però soltanto verso garanzia che possa effettivamente essere esercitato il diritto di votare il bilancio delle entrate.

Simla 8. Yakub è arrivato stamane al campo inglese di Gundamuk coi ministri e con parecchi membri della sua famiglia. Una guardia d'onore e Cavagnari lo scortavano. Il generale Browne, che ricevette l'Emiro, informò immediatamente il vicerè del suo arrivo, esprimendo il voto perchè si ristabiliscano amichevoli relazioni fra l'India e l'Afganistan.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiame. *Brescia 6 maggio.* Buoi da lavoro ricercatissimi, ma poco offerti. I prezzi pertanto si mantenero sostenutissimi, con una maggiore facilità di contratti riguardo alle bestie di media qualità.

Canape. *Bologna 6 maggio.* Vi è qualche risveglio. Per le qualità buone bolognesi s'è praticato da lire 90 a 93 il quintale.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 8 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	a L. 20.15
Granoturco	»	» 12.50	» 13.20
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7.35	» —.—
Spelta	»	» 25.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.25	a L. 84.35
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.40	„ 86.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1[2	2.36 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 7 maggio

Cons. Inglese	98 5[8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[4 a —.—
„ Ital.	78 1[2 a —.—	„ Turco	11 3[8 a —.

PARIGI 7 maggio

Rend. franc. 3 0[0	79.45	Obblig. ferr. rom.	300.—
„ „ 5 0[0	113.82	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	78.87	Londra vista	25.17 1[2
Ferr. lom. ven.	171.	Cambio Italia	8 5[8
Obblig. ferr. V. E.	256.—	Cons. Ingl.	98. 9[16
Ferrovie Romane	103.—	Lotti turchi	43.75

BERLINO 7 maggio

Austriache	465.—	Mobiliare	139.50
Lombarde	456.—	Rendita ital.	78.49

TRIESTE 8 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	„	11.71 [—	11.73 [—
Lire turche	„	—.— [—	—. [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA		dal 6 mag.	al 7 mag.
Rendita in carta	fior.	66.75 [	—.— [—
„ in argento	„	67.25 [—	—.— [—
„ in oro	„	78.35 [—	78.95 [—
Prestito del 1860	„	125.75 [—	125.20 [—
Azioni della Banca nazionale	„	812. [—	820.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	261.80 [—	259.75 [—
Londra per 10 lire stert.	„	116.90 [	117.40 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.34 [—	9.37 [—
Zecchini	„	5.53 [—	5.55 [—
100 marche imperiali	„	57.50 [	57.75 [

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

LA FAMIGLIA

GIORNALE DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLE SIGNORE

Esce due volte al mese.

I numeri pari di 8 pagine in ottavo grande, carta finissima contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato: e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecen cinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami cioè: disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc. tutticolle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sì da uomo, che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento annuo L. 10 — Semestre L. 6.

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent. od un pajo candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte Mode letteratura costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d'un volume di letteratura « Fiori Invernali » composto da' migliori scrittori del *Fanfulla*.

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della amiglia Via Montebello num. 24, Torino.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri diaforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

GELATINA

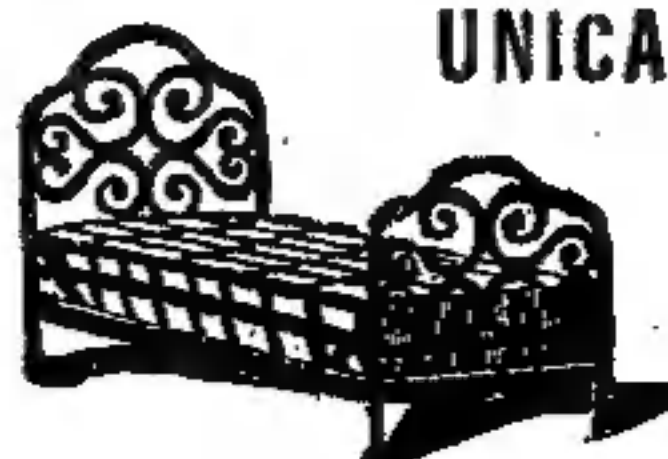
Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria **Minisini e Quargnali** in fondo Mercatovecchio Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità; assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno		» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant,	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo,	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a	» 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco.	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

ELIXIR

REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 agosto 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO
Fuori Porta Nuova
N. 8 già 120-E

MILANO
Via S. Prospero N. 4
in Città

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Sconto conveniente ai Rivenditori.

Dirigersi dai primarii droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore sunnominato.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA DI

CELENTINO

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessati, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci